

**CONFERENZA UNITARIA DEGLI ESECUTIVI NAZIONALI E REGIONALI DELL'INTERSINDACALE DEI  
DIRIGENTI MEDICI, VETERINARI E SANITARI**

**(AAROI-EMAC, FASSID, FP CGIL Medici e Dirigenti SSN, FVM e UIL FPL Medici e Veterinari)**

**Roma 13 novembre 2024 – Sala Capranichetta**

**INTERVENTO DI MAURO GNACCARINI – DELEGAZIONE FVM**

Oggi stiamo nuovamente denunciando l'utilizzo di una calcolatrice guasta, utilizzata certo non solo da questo Governo, ma che proprio questo, nel proclamarsi capace di correggere gli errori compiuti da chi lo ha preceduto, oggi invece pare rispolverare volentieri per negare il grave sotto finanziamento della sanità che colpisce i cittadini direttamente e indirettamente: perché se da un lato ridurre le risorse al Sistema sanitario pubblico in generale riduce le prestazioni che in modo gratuito e universalistico la Costituzione pretende che siano erogate, anche il sotto finanziamento dei contratti agisce in detrimento delle medesime prestazioni, poiché i sanitari fuggono dal SSN o nemmeno più vi si avvicinano.

Tra le varie criticità vi è una ancora scarsa, scarsissima difesa dei professionisti sanitari da fenomeni di aggressione diretta e indiretta perpetrati vieppiù nei confronti di medici, veterinari e sanitari in genere, dipendenti del SSN. Aggravare le pene per gli aggressori fisici e appendere telecamere ovunque costituisce una terapia assai parziale se non una cura palliativa nei confronti di un cancro ormai insinuatosi nel tessuto sociale del Paese, perché destrutturato e messo in crisi dalla privazione anche di molte altre tutele.

Le pene come noto funzionano non già se o perché siano pesanti bensì quando, ancorché moderate, possano essere applicate diffusamente: e comunque sono la cura, che ancora una volta nasconde o l'incapacità o la mancanza di volontà di fare adeguata prevenzione. Se poi si difendono le strutture e chi all'interno vi opera, bene!

Ma chi difende chi si trova da solo sul territorio a svolgere funzioni delicate e scomode di ispezione e controllo ufficiale? I veterinari, i medici del lavoro e gli altri professionisti territoriali vengono intimiditi e aggrediti non solo fisicamente (e quali telecamere lo proveranno?) ma anche mediante azioni trasversali, ad esempio con denunce artatamente farlocche (succede ovviamente anche in ospedale).

Ma il contratto nazionale di lavoro non è mai stato finanziato in modo specifico affinché potesse essere sempre garantita un'efficace tutela in termini di patrocinio legale completo e gratuito a favore di chi subisca ogni tipo non solo di aggressione ma anche di intimidazione. Resta pacifico che a prova contraria il sanitario dovrà risarcire gli oneri impropriamente sostenuti dalla P.A.; ma non essere il contrario come invece oggi accade, perfino con risarcimenti solo parziali di spese legali sostenute, di fronte a piena prova del buon operato del sanitario.

Insomma, si lasciano i professionisti soli sul territorio, senza prevenzione, ben attuabile invece e innanzitutto mediante l'obbligo di lavoro in équipe (costa? Va finanziato!), e poi vengono lasciati nuovamente soli a difendersi dai danni derivanti o richiesti in relazione ad aggressioni e/o atti intimidatori non prevenuti: dove si pensa che i sanitari gradiscano dunque lavorare? Certamente

non più all'interno di un SSN di tal fatta. Una Caporetto di questo genere è veramente ciò che si vuole, dolosamente? O accade per una sorta di colposo ritardo, seppur grave ancora rimediabile? Se siamo qui oggi è perché vogliamo essere ancora - moderatamente - ottimisti, non credere alla prima e pensare che si tratti della seconda ipotesi.

Se così è, le risposte devono arrivare molto, molto rapidamente e in modo efficace oltre che concreto, in questa legge di bilancio: le risorse, apparentemente mancanti, siamo convinti che invece già ci siano e comunque debbano essere trovate.